

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: la cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La busta

della "grande infamia"

La Memoria di Crispi vedranno presto la luce. Già fin d'ora, del resto, ne parla e come!

A proposito di esso, così scriveva giorni or sono *Rastignac* nella *Tribuna*:

«Ma, o la celebre busta che portava per titolo: *La grande infamia!* È vero: in quella busta fu trovato un giornale. Ma non è la sola busta, che coloro, i quali fanno lo spoglio dei documenti dell'archivio, trovino piena di giornali inutili. Molte son le buste che si presentano, con falsi gravissimi, agli occhi dei periti. Vi è qualcuno che immagini il Francesco Crispi intento, negli ultimi anni di sua vita, a divertirsi nel suo studio, a riempire le buste di giornali? Nemmeno i giovinetti, che si apprestano a fare la prima comunione, io credo siano capaci di immaginare una cosa simile. E mi pare inutile insistere nella dimostrazione»

Ma quale era il contenuto della *Grande infamia!* I documenti del processo Pavilla, come vogliono alcuni; o i documenti della guerra d'Africa, come vogliono altri?

Chi non vide e non lesse non può rispondere. Ma se, da ora, allo spoglio finale dell'archivio, nulla sarà trovato che si riferisca alla guerra d'Africa e alla battaglia d'Adua, dite pure che manomissione v'è stata. Perché non è possibile che di avvenimenti, che costituirono la tragedia della sua politica e la tragedia della sua anima di italiano, Francesco Crispi non abbia lasciato traccia, fra le sue carte, per sua difesa, per sua giustificazione, a confronto della fuggente vita! Egli non era un indifferente, come non era un neghittoso, della sua opera e della sua fama. Egli sapeva che la catastrofe d'Africa segnava il termine della sua fortuna e della sua popolarità politica; ma in cuor suo pensava ingiusto e non meritato il giudizio dei contemporanei. Non lasciare gli elementi, o per lo meno quelli che egli stimava gli argomenti della sua difesa, sarebbe stato come accettare e ratificare, vivo, il giudizio dei suoi avversari politici, e rendersi latitante all'appello dell'avvenire, profugo, come dicevano gli antichi, dinanzi al giudizio delle figlie di Eretteo. Chi ha impiegato metà della sua vita a ripensare l'altra metà, e a ridare alle due parti una unità organica nella redazione delle «Memorie», non si sottrae agli altri nell'ultima pagina della sua vita. La coscienza di un uomo come Crispi è vigile fin sulla soglia della morte, fin che il vento degli anni lugubri non l'abbia spenta per sempre.

Qualsiasi altra versione sul contenuto di quella busta non può apparire che alla collezione della *novellistica nazionale*.

Donque, stando alle illusioni di Vincenzo Morello, dalle «Memorie» di Francesco Crispi sarebbe stata sottratta quella parte, che doveva gettare un po' di luce sulla tristemente famosa guerra d'Africa, e illuminare i presenti sulle colpe o sulla responsabilità dei contemporanei.

Ma appunto per questo, ognuno pensa, la famosa busta contenente la verità sulla «grande infamia» doveva passare intatta alla posterità, perché questa giudicasse.

Ingenui!! La verità? Ma quale verità? Quella che per salvare il defunto Ministro di re Umberto dalla *procella d'onde che non fur più mai* si sarebbe fatta accusatrice degli accusatori di lui? Ma sarebbe verità contestata? Oppure quella che sarebbe salita più in alto, fino a toccare la *ragion di stato*, e a metterla in serio pericolo? Oh, la ragion di stato come fa ricordare subito la morte del Ministro Lamarmora, di buona memoria, o relative carte e buste, rivelatrici forse di un'altra e più grave infamia!!

Verba volant; ma anche i fogli scritti, mi pare, se ne fuggono in groppa al vento, per virtù o, dirò meglio, per perfidia d'uomini. E la storia così va innanzi a sbalzi, a tastonie e con le mani nel buio.

g. c.

I redattori del "Secolo XIX", licenziati

I redattori del *Secolo XIX* di Genova riceveranno una lettera di licenziamento alla fine di settembre.

Non si conoscono le ragioni. La notizia sparasi nel campo giornalistico produsse una grande impressione e vivissimi commenti.

La Missione Abissina dal Papa

Si assicura che la missione abissina che si trova in Italia ed ha visitato il Re a Racconigi, sarà ricevuta da Pio X dopo domani.

I comizi agrari

Notizie e statistiche

Da una inchiesta sullo stato dei nostri Comizi agrari, fatta dal Ministero d'A. I. e C. si rileva una speciale tendenza a giustificare la mancanza di attività in alcuni di questi Comizi, l'assoluta inazione in altri, per la esiguità dei mezzi finanziari occorrenti, da che la conseguenza della necessità di un maggiore aiuto, fesso o determinato, da parte del Ministero o degli enti locali.

In generale si invoca una trasformazione radicale nell'indirizzo di tali istituti, la quale, rendendo obbligatorio il sussidio per loro mantenimento, assicurerebbe i mezzi efficaci per una più operosa attività nel raggiungimento del fine per quale furono istituiti.

In massima è questa una buona ragione, ma non mancano lodovoli esempi di Comizi, che, condotti con larghezza di vedute e finalità determinate, hanno, con esigui capitali, saputo affermarsi e progredire vittoriosamente. È vero che si tratta di pochi e lodovoli eccezioni.

Secondo il rapporto, che esaminiamo, un altro coefficiente importantissimo ha contribuito a creare la situazione anormale dei Comizi agrari: il sorgere, cioè, di nuove istituzioni, con indumenti e mezzi più adatti.

I Consorzi agrari, sorti a fianco delle catere ambulanti di agricoltura, si sono venuti man mano sostituendo all'antico Comizio. La facilità di procurarsi, a prezzi relativamente ridotti, le materie di maggior consumo nell'esercizio della industria agricola, l'utile immediato derivante dal sistema cooperativo, creavano la corrente trasognatrice in favore dei Consorzi, tanto che in molti luoghi si assiste al fenomeno, del resto logico, che all'accresciuto sviluppo di un consorzio, sorto nello stesso ambiente dove esiste o esisteva un Comizio, ha corrisposto di pari passo un graduale esaurimento dell'attività di quest'ultimo o spesso la sua completa inazione.

Anche le Catere ambulanti assorbito buona parte delle funzioni del Comizio, anzi alcune le fecero proprie.

Le Scuole agrarie, le Casse rurali ed altre istituzioni congeneri, che sorsero in seguito, ebbero pure non poca influenza nel provocare quel ristagno, ormai cronico, dal quale ben difficilmente potranno rilevarsi i Comizi agrari, ove non intervenga prontamente una radicale e bene organizzata trasformazione di essi.

A queste cause di decadenza, d'ordine generale, altre se ne aggingono di carattere locale. Certi comizi servirono di pretesto a fini personali e furono rivolti a scopi partigiani. Così molti Comuni rifiutarono il sussidio, altri lo diminuirono, altri lo depurarono dai loro bilanci per economia; e venne a mancare ai Comizi quell'incoraggiamento pecunario indispensabile.

Tutto sommato, questo insieme di fatto, influì grandemente all'arresto del funzionamento di queste Associazioni o ne segnò la decadenza o la fine.

Ma la ragione vera ed assoluta dell'esaurimento di vari comizi si deve ricercare nella indolenza e nell'assottimento di coloro che per primi avrebbero avuto l'obbligo di porgere, quali soci, l'esilio della loro pratica competenza. L'esempio contagioso, portò la disgregazione, si dimenticò il versamento del contributo sociale, e per anemia si giunse al decadimento materiale dell'esaurito sodalizio.

A porre un riparo a questo stato di cose, si gettarono nel 1905 in Roma, le basi di una Associazione dei Comizi agrari italiani e nel successivo Congresso di Macerata si discusse largamente della loro trasformazione. Ma una metà circa dei Comizi si trova anche ora nelle condizioni succennate, ove se ne eccettuò qualcuno, che con lodovole esempio, provvide alla sua ricostituzione, come quelli di San Bartolomeo in Galdo, Ariano di Puglia, Macerata, Foligno, Terranova e qualche altro.

Il Piemonte si riscontra con una maggiore o minore intensità in quasi tutte le regioni agrarie del Regno; minore o limitato nell'Italia settentrionale, si è gravemente accentuato nel Mezzogiorno, ove, per es., vi sono alcune Province, come Caserta, Foggia, Campobasso, Cosenza e Giugliano, nelle quali non funziona più alcun Comizio agrario.

Il Piemonte conserva quasi inalterato il numero dei Comizi esistenti (uno dalla loro istituzione; in Lombardia più non funzionano quelli di Bobbio, Vigevano, Treviglio, Sals, Bresso, Verolanova, Chiari; nel Ve-

note molti furono assorbiti da Società agricole potenti e bene organizzate. L'Emilia, la Marche, l'Umbria e la Toscana conservano quasi al completo i Comizi istituiti. Anche la Sardegna conserva i propri, ma vivono stentatamente.

Tale è la condizione di questi antichi istituti agrari, sui quali la relazione ci fornisce infine i seguenti dati statistici:

I Comizi esistenti l'anno scorso, erano 130 sopra i 300 che si sarebbero dovuti formare in base al decreto del 1906. Il numero dei soci di cui si compone ciascuna Comizio è variabilissimo: da un massimo di 1242 (Tirone) si scende ad un minimo di 15 soci (Abbiadoro).

I Municipi, che fino all'anno scorso erano ufficialmente rappresentati nei Comizi, erano 2206.

Il patrimonio di questi istituti, formati in massima parte con lasciti e donazioni, è il seguente:

Piemonte L. 527.000, delle quali 400.000 il solo Comizio di Mondovì, che è il più ricco di tutti i Comizi italiani.
Lombardia L. 192.000, Veneto L. 234.800, Liguria L. 28.000 Emilia L. 69.000, Marche L. 90.000, Toscana 84.000, Lazio (Roma) L. 70.000, Meridionale Adriatica L. 58.000, Meridionale mediterranea L. 58.000, Sicilia lire 20.000, Sardegna L. 80 0/0 in totale lire 1.139.000.

Di fronte allo stato di cose, così notatamente esposto dall'inchiesta a cui sono ridotti i Comizi agrari, che c'è da fare?

La soluzione più pratica sarebbe secondo lui quella di sostituire ad essi le catere ambulanti, per quanto non sempre né dovunque sinpatiche, e relativi Consorzi agrari, che meritano anche essi maggior vigilanza da parte di coloro che hanno la responsabilità dell'amministrazione.

È fuori dubbio che lì dove funzionavano i nuovi Consorzi agrari, gli antichi Comizi sono diventati un duplice pressoché inutile, mentre dove i Comizi non sono fiancheggiati da altre istituzioni simili, farebbero bene a trasformarsi in Consorzi, ossia a prendere le funzioni più attive, più sollecite e più moderne, che caratterizzano i Consorzi.

Tittoni giudicato dai moderati

Anche qualche giornale moderato esprime la convinzione che Tittoni nulla ha sennò delle accuse fattegli. Ad esempio la *Gazzetta di Torino*, giornale conservatore se mai ce ne fu, scrive:

«L'on. Tittoni, meno che mediocre ministro per le cose estere, è un triste ministro all'interno. Le sue inclinazioni o debolezze clericali erano conosciute da tempo, né costituivano più mistero per alcuno. Sino a che l'on. Tittoni non avrà dichiarato di accettare il giudizio arbitrario proposto da Luigi Lodi, il Paese ha il diritto di ritenere vere le accuse di questi e di altamente protestare contro un ministro, il quale, per miserabili contingenze elettorali, abbassa la forza tradizionale del Governo nostro di fronte al più implacabile nemico del nuovo ordine di cose.»

E la *Gazzetta del Popolo* in proposito delle rivelazioni di Ossevar:

«Queste accuse vengono proprio dalla rocca del clericalismo politico di Bergamo. Si vede che anche colà, come nel Vaticano, si è indignati per le promesse di appoggio che Tittoni fece ad una politica papalina, promesse che poi non poterono essere mantenute, ed ora i clericali si vendicano col motore in piazza il patteggiare del ministro degli Est. ri.»

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI

I sottufficiali del presidio di Genova hanno votato all'unanimità un ordine del giorno, con cui invitano i colleghi di tutti i presidii del Regno a darsi convegno, giornalmente, nel punto più centrale delle varie città di loro sede, o percorrere quindi, surbanando il contegno più dignitoso, le vie principali, in segno della più alta protesta alla violazione dei loro diritti; e ciò finché giustizia non sarà fatta.

Per Cavallotti e per Fratti

Domenica 6 corr. ad Alfonso i repubblicani di colà scopriranno due fatti, una a Cavallotti, e l'altra a Fratti. Parleranno gli onorevoli De Andreis, Taroni, Numa Campi.

IL FIGLIO DI D'ANNUNZIO

RENITENTE ALLA LEVA

Nel ruolo dei renitenti alla leva della classe del 1887, recentemente pubblicato in Roma, figura tra altri il nome di Ugo Venier D'Annunzio, figlio del poeta e della duchessa di Galliera Egli, che studia a Zurigo, si è affatto dimenticato di essere suddito italiano, o i relativi doveri verso la patria.

Cronaca Provinciale

(Il telefonato del PAESE porta il n. 2-11)

Buia

Pioggia providenziale

2 — (Mite) — Qui non passarono i Lanzichenecchi né inferì la peste; pure queste piogge abbondanti sono una manna del cielo per l'igione e per la pulizia.

Molti reclami erano stati fatti per la chiusura di quello stragrande numero di piazzucche, che esistono lungo le vie e nell'abitato, ove le nostre donne vanno a far quattro chiacchiere, consumar sapone ed inquisir biancheria; piazzucche che nell'estate emanano un odore nauseabondo.

Qualche reclamo giunse fino al medico provinciale che ordinò al comune di provvedere al provvedimento fu comico, ed ancora non si può comprendere se fosse un ordine di chiudere o di nascondere qualcheuno di questi pozzi.

Ora siamo come prima; però le piogge torrenziali di questi giorni dilavano un poco quelle acque mistiche, e risanano le strade da questi scoli di letami ed acqua, che fanno paragonare le nostre borgate ad un villaggio abissino.

Gemona

Temporale

2 — (Rotator) — Ieri sera verso le ore 10 si riversò sopra Gemona un furioso temporale, assai minaccioso per la pronipiente ventonormia.

Infattidopo lungo lampeggiare o tonare incominciò a cadere una grandinata asennata e grossa in modo che se avesse perdurato diversi minuti soltanto, avrebbe arrecato gravissimo danno alle campagne.

Il temporale pervenne sopra Gemona dalla parte della valle di S. Agnese, e arrecò dei danni rilevanti alle campagne situate in località Stalis. Per fortuna la grandine cessò in brevi istanti, e fu seguita da un innocuo acquazzone, che fece ritardare però la vendemmia, per l'umidità arrecata all'uva.

Demolizione della Casa Plossi

La casa Plossi ex Capitaniato di Gemona, già nota per la questione tanto dibattuta dell'allargamento della Piazza del Ferro, sarà in breve tempo demolita.

I proprietari gli firmarono in Municipio il contratto di cessione dei rispettivi locali per il prezzo già stabilito, ed il Municipio già ne fece consegna all'intenditore dei lavori della nuova scuola urbana sig. Antonio Lapo, il quale fra qualche giorno incomincerà la demolizione di detto fabbricato per usufruirlo, secondo gli impegni presi, del suo materiale per la costruzione delle nuove scuole del Capoluogo.

Spilimbergo

La festa della filarmonica

Oggi 3 ottobre il nostro corpo filarmonico «Giuseppe Verdi» compie dieci anni di vita.

La Presidenza, per festeggiare questa data, ha disposto per un bellissimo concerto che la banda svolgerà dalle 5 e mezza alle 7 in piazza Garibaldi. Terminato il concerto i bandisti e l'intero consiglio della Società filarmonica siederanno a banchetto che verrà servito dalla trattoria «alla Rosa». Poco accompagnata da una grandiosa folla, la banda percorrerà le vie principali della Città al suono di allegri taraci.

La folla avrà termine alle 20 1/2; e in quest'ora la brava compagnia diretta dal Cav. Marchetti darà principio ad una bellissima e nuova produzione al nostro Sociale.

Al corpo filarmonico che soffre farsi sempre, ed anche fuori di qui, onore, porgeranno l'augurio di vita lunga e sereno non sarà dato invano, finché alla direzione di questa nobile istituzione si troverà l'egregio Presidente ing. Giulio Rosa, gli altri signori tutti del Consiglio, l'intelligente maestro sig. Oreste Cigaina e filarmonici giovani, appassionati e studiosi.

- Eccovi pertanto il programma:
1. Marcia militare Tarditi
 2. Mazurka «Santarcollina» Beccuti
 3. Preludio e coro atto I. Verdi
 4. «Ernani» Verdi
 5. Gran fantasia «Mignon» Thomas
 6. Preludio atto I. e finale II. Verdi
 7. «Traviata» Verdi
 8. Galop «I Bersaglieri» Musso

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag

La signora Toselli

Da principessa, da contessa ha finito col diventare semplicemente signora. I giornali, come non l'hanno lasciata in pace una volta, così ora hanno riempito le loro colonne, annunciando con mille particolari, veri o no, poco importa, le fasi del nuovo amore col musicista italiano e conseguente matrimonio.

Non vogliamo però far grazia di un brillante quadretto in argomento, offeso dal *Resto del Carlino*.

— Maria Luisa Antonietta contessa di Montignoso ed Enrico Toselli: maestro di musica, oggi sposi: Londra 25 settembre 1907. — Questa partecipazione di nozze fa il giro della stampa europea, senza che i signori Haasenstaedt e Vogler riscuotano diritti di inserzione e di pubblicità. Maria Luisa Antonietta gode meritatamente di una celebrità più che discreta. Il matrimonio è originale, se non cospicuo. L'augurio gratuito è un obbligo per il giornalismo bene informato.

Figlia primogenita di un granduca di Toscana (ma nata quando per verità in Toscana non c'erano più granduchi, causa quella tale dimostrazione che i popolani di Firenze condotti da Giuseppe Doll fecero nel 1859 sotto la finestra di palazzo Pitti) Maria Luisa Antonietta crebbe, quasi in esiglio, a Vienna e fu molto amata da quella corte imperiale e destinata sposa a Federico Augusto principe ereditario di Sassonia, affinché da una casa malinconica di spodestati ella potesse entrare in una famiglia effettivamente regnante.

Sposò di fatto il principe Federico Augusto il 21 novembre 1881, e dovrebbe essere oggi legittima regina di Sassonia, se alcuni incidenti disgraziati non l'avessero allontanata da quella corte, ove faceva un po' troppo freddo per il suo temperamento meridionale. Ella si sentiva italiana nel sangue; amava il sole e aveva la nostalgia del paese d'origine: dalle auto della regina di Dresda soppravva assiduamente ai bei poggi e agli oliveti della Toscana, ove i suoi padri avevano governato con dolcezza, senza rendersi odiosi, ed ove ella sognava di vivere, egualmente.

Un giorno la tentazione fu così forte che la indusse a fuggire. Voleva venire in Toscana direttamente; ma, inesperta del mondo, sbagliò strada e si trovò a Bruxelles in compagnia di un maestro Giron, che aveva pure allora abbandonato la Corte di Dresda senza autorizzazione del principe ereditario. Si sa quel che accade talvolta fra compagni di viaggio. Lo Sterne ha descritto mirabilmente gli effetti di certa vicinanza fortuita in una carrozza di posta o in un albergo. Dalle parole occasionali possono nascere improvvisi inspiegabili simpatie. Lo simpatia a loro volta possono essere causa di distrazioni e di ritardi specialmente a chi ha sbagliata strada fin dal principio. Tale che voleva andare a piedi in Terra Santa si trova, e non sa come, imbarcato per Citera. Ma il maestro Giron intuì il pericolo e si diresse più che in fretta.

Senza altri incidenti la principessa fuggitiva venne allora in Italia, come desiderava; scelse con l'oscuro buon gusto una villa presso Firenze e qui pensò di restare ottimamente. Era contenta. Il suo patriottismo atavico esultava nel bel paese di Toscana gentile. Talora guardando, fuor della villa, alle liete opere della coltivazione, si sentiva pervasa da un sentimento simile a quello che il proverbio esprime con le note parole: *Donne e buoi dei paesi tuoi!* Infine alla poleva vantarsi di esser stata la sola di tutta la casa dei granduchi a pensare in qualche modo a una rilocupazione, fosse pure parziale, dei perduti dominii.

Ma i parenti non erano contenti di lei. Con decreto imperiale da Vienna nel gennaio del 1907 le tolgono il diritto di chiamarsi arciduchessa; le vietarono perciò di tornare alla Corte di Sassonia; le imposero il nome sgraziato di contessa di Montignoso. Essa rispose domandando il divorzio e l'ottenne. Il divorzio, anche tra cattolici, non è poi quella orribile cosa che il Papa va scongiurando ai soli italiani. Intanto in virtù di esso la ex principessa restava libera di girarsi in Italia. Lasciava al suo regale consorte cinque figli; e parevano abbastanza; per se teneva una sesta creatura, che non si sapeva bene se dovesse essere inserita alla linea dei principi ereditari o a quella dei cadetti. Oltre tutto otteneva il mantenimento di un decoroso appannaggio.

Tutto definito, tutto regolato. Cioè no. Qualcosa ancora mancava alla perfetta tranquillità. È certo che togliere un titolo ad una persona non significa moltiplicare negli affetti migliori. Dolei sono le note in Toscana. La con-

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

II

Interrogazioni a proposte dei consiglieri... Polese e Galvani osservano che i progressi lavori di ampliamento della stazione di Pordenone non vengono ancora iniziati.

Il presidente accetta la raccomandazione. Beltrami chiede al presidente se e quando potrà essere discussa dal Parlamento la riforma della legge organica delle Camere di commercio.

Il presidente risponde che la proposta di legge che egli presentò alla Camera dei Deputati fu esaminata dalla Commissione parlamentare; che egli sta ora compilando la relazione da presentarsi alla riapertura della Camera, se nel frattempo non verrà proposto sullo stesso argomento un disegno di legge dal Governo.

Galvani chiede informazioni sul funzionamento dell'Unione delle Camere, e il presidente le offre.

Il segretario, a chiarimento di un dubbio sollevato dal cons. Polese, circa il bollo a cui vengono sottoposte le bollette e quietanze di pagamento dei dazi di consumo e delle contribuzioni dirette, per somme inferiori alle lire dieci, cita l'art. 20 (paragrafi 1 e 2) della legge sul bollo.

Galvani propone che si richiami l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sul fatto - non privo d'importanza per il commercio - che i timbri d'annullamento dei francobolli sono generalmente illeggibili, mentre quelli delle poste estere indicano nitidamente la data e la provenienza della lettera.

La proposta è approvata.

III

Liste elettorali della Camera

La Camera, udita la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1907, nel complessivo numero di 5694 elettori (cancellati 308, aggiunti 357).

(continua)

IL MERCATO DEI VITELLI

dato il tempo incostante, le occupazioni derivanti dalla vendemmia che trattengono a casa gli agricoltori, si può dire riuscito.

Infatti oltre 250 vitelli furono presentati sulla piazza e di questi oltre 160 andarono venduti, ai prezzi seguenti: da L. 00 minimo a 300 massimo.

MALARIA E GENERAZIONE

«La malaria costa enormi tasse di sangue e di danaro ed in questo le statistiche comuni sono poco rispondenti alla realtà. Ma non sono le sole statistiche che parlano in questo argomento: vi è la patologia tutta quanta che ha da questa infezione la sorgente inesauribile di cause implacabilissime».

Così parlava, colla competenza e coll'autorità che lo distinguono, l'On. Castellano alla Camera nella tornata del 23 febbraio. Ed aggiungeva che «il rapporto fra malaria e mortalità è molto più alto di quello che si crede da taluni, e la sterilità nelle donne malariche è l'improduttività degli uomini è tale che, messa da una parte la mortalità in generale e dall'altra l'infertilità, danno libero trionfo alla storia del Nietzsche, che, cioè l'uomo è secondo come la sua terra. La vita ha paura di vivere in quelle regioni maledette e fugge via strappata dalla morte».

Quanta verità in questo fosco quadro! E che la malaria è causa di sterilità nessuno può metterlo in dubbio, e molto meno quei medici che hanno esercitato lunghi anni il loro ministero in plaghe malariche.

Non ci sembra fuor di proposito riportare qui quanto scriveva non è molto l'Egr. D.r Castabile di Vietri sul mare.

«Vissuto per parecchi anni in Egitto, ho avuto campo di sperimentare l'insano della Ditta Bisleri di Milano, il quale è il solo specifico che sa debellare le più vecchie e ribelli infezioni da malaria. In una donna di smemolata poter apprezzare la sovrana efficacia: quattro volte incinta, quattro volte al 6. mese aveva abortito dando alla luce un feto morto».

La sottoposi per due mesi alla cura dell'insano. La milza, che prima della cura era di volume assai notevole, si ridusse nei limiti normali; il colorito della cute da giallo terreo si fece roseo; la nutrizione migliorò; si manifestò la 5.0 gravidanza, ma questa volta il parto avvenne al 9.0 mese, e la donna diede alla luce un amore di bimbo, pieno di vita e di salute».

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

COMPAGNIA DI VARIETÀ

Questa sera nuovi debutti: José di-sinto concertista di mandolino e Maddalida Udiny ballerina internazionale.

Venerdì riposo e sabato 3 ottobre spettacolo mondiale: «Le donne lottatrici con il concorso della celebre lottatrice Paulina Pons».

Ecco i prezzi d'ingresso: ingresso Platea e loggia L. 1 - Signori militari e piccoli ragazzi cent. 50 - Loggia cent. 40 - Poltrona (oltre l'ingresso) lira. 1 - Sedia con braccioli cent. 70 - Sedia riservata cent. 50 - Palchi in L. o II. loggia lire 4.

L'organo che fa soffrire

L'organo che fa invecchiare

L'organo, che, senza costatazione, fa soffrire più degli altri è lo stomaco. Lo sofferenza cagionata dal cattivo stomaco scavano le rughe e fanno invecchiare precocemente.

E' cosa però assai facile il ricupero uno stomaco buono e buono digestione. La cura delle Pillole Pink non mancherà di far ricuperare ciò anche a voi. Diedero ottimo risultato a tutti coloro che vi ricorsero. Ecco un esempio preso fra mille.

Il signor Romeo Bagnoli, Amministratore di beni, Piazza S. Martino N. 3, Ponedera (Prov. di Pisa, scrive: «Da quattro anni ero affetto da spassamento generale e ciò causa il cattivo stomaco che mi aveva rovinata la salute e fatto declinare le mie forze. Le digestioni mi facevano soffrire molto. Avevo sempre una sensazione di bruciore allo stomaco e dolori di capo, avevo sempre sete. La mia cera non era buona, il colorito verdastro. Non mi nutrivvo sufficientemente ed ero divenuto molto debole. Inoltre i miei dolori persistevano durante la notte e m'impedivano di dormire e di riposare. Provai vari rimedi per guarire, ma inutilmente. Ero disperato. Mi furono consigliate le Pillole Pink. Le ho prese e debbo ad esse la mia completa guarigione».

Lo stomaco è un organo che ha bisogno di tratto in tratto di una piccola riparazione. Lo stomaco serve tutti i giorni, parecchie volte al giorno è raschiato. Le Pillole Pink lo fortificano, lo tonificano e ne riparano il logoramento, e nel tempo stesso il deperimento dell'organismo mal nutrito.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, debolezza generale, emicrania, nevralgia, nevrosi, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Meranda, Via Ariosto, 6, Milano L. 3.50 la scatola L. 18 le tre sei scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

NOTE E NOTIZIE LUIGI LODI

torna alla carica cono Tittoni

Luigi Lodi pubblica nella Vita una nuova lettera, in cui ripete le accuse contro il Ministro degli Esteri, o si domanda, fra le altre cose:

«Che vale dire, come alcuni dei più fervidi amici del ministero vanno dicendo: l'on. Tittoni risponderà dinanzi alla Camera?»

«La Camera non sarà adunata che in dicembre, ed intanto per questi due mesi il paese dovrebbe rimanere incerto sulla realtà delle accuse che sono state mosse ad un suo governante. Questo per le condizioni di fatto. Ma quando l'accusa, che pure è gravissima e fondamentale, non esistesse, ne verrebbe forse che la proposta di un giudice sul quale insistere, sarebbe vana?»

«Evidentemente c'è un equivoco. La Camera è per essenza sua un corpo deliberante, vale a dire delibera su fatti che ritiene accertati di già».

«Nel caso presente può dire che Ella ha fatto bene o fatto male a negoziare col Vaticano, ma per dire questo, per esprimere un giudizio, occorre che prima sappia se Ella ha trattato o no, a quale scopo e fino a quanto. Questa è indagine che non spetta a un'assemblea politica, ma che l'assemblea politica ha diritto di trovare già esaurita davanti a sé, per poter compiere la funzione propria».

L'esposizione finanziaria

Al ministero del tesoro si stanno raccogliendo gli elementi per la compilazione dei rendiconti consuntivi dello stato per il 1906-007 per il progetto di assetto 1907-008 o dei bilanci di provvisione 1908-009.

Le amministrazioni centrali attenendosi alle istruzioni impartite per tempo dal ministro del tesoro e alle raccomandazioni in seguito inviate, hanno dato opera perché ai primi d'ottobre si trovino presso la ragioneria generale dello stato tutte le contabilità e gli atti necessari per la compilazione dei detti documenti finanziari.

Il ministro del tesoro avrà quindi fra pochi giorni tutti gli elementi bisognevoli per la formazione dei progetti da presentarsi alla Camera dei deputati e per la esposizione finanziaria da farsi a dicembre come la legge della contabilità prescrive.

Il premio scolastico "Carducci"

Coll'anno scolastico 1907-08 si inizia l'assegnazione del premio "Carducci", il quale sarà conferito, in seguito a concorso per esame, ad un giovane che, fornito di licenza ginnasiale, si è iscritto al 1° corso del liceo governativo di Milano e si trovi in condizioni economiche disagiate.

Il concorso si chiude il 31 ottobre. L'assegno per quest'anno è di 410 lire e nel successivo di 600 lire.

I soliti disastri ferroviari in America

Martedì il treno espresso proveniente da San Francisco devio in una discesa a 130 miglia da Saint Louis. I vagoni devianti si incendiarono; gran numero di viaggiatori sarebbero periti.

IL CONGRESSO PEDIATRICO

a Padova

Si è inaugurato ieri mattina, nella sontuosa Aula Magna dell'Università di Padova, il VI. Congresso Nazionale di Pediatria.

Bombe contro un treno

A dispetto di anarchici terroristi hanno fatto saltare un treno espresso proveniente da Vienna nel quale si trovavano parecchi turisti inglesi.

Vedi in quarta pagina

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco.

«ETERNI»

Piastre in amianto cemento Il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli G. TONINI e FIGLI - UDINE TELEFONO 48.

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgerti Amministrazione del Paese.

Ricercasi impiegato, con lunga pratica commerciale, onesto, attivo e capace, che conosca benissimo la piazza e la provincia. Rivolgerti da MICHELE MIACOLA e NICOLA UDINE Viale della Stazione N. 19

Trattoria all'Esposizione UDINE Via Savorgnana, N. 40 (con annesso stallo del signor Ballico)

Birra di Puntingam alla spina 18 il Piccolo - 35 il Grande Vini finissimi nostrani - Cucina alla casalinga setapre pronta. Penzioni a prezzi di tutta convenienza.

Il conduttore Francesco Fattori

POLVERI D. MONTI antiepilettico contro Epilessia, Isterismo e MALATTIE NERVOSE Lire 5 la scatola franca

POLVERI D. VASOIN tonico-riostituenti contro Atonia dello stomaco Gastralgia, Inappetenza Lire 1.50 la scatola franca Sei scatole (cura completa) Lire 8.

Dirigete commissioni o vaglia alla Premiata Farmacia D. MONTI

«L'ANQUILA REALE» CASTELFRANCO VENETO TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE Deposito in Udine presso G. Comessatti

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906.

1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chineseo

Bigiallo - Oro e cellulare sterico Poligiallo spacci alle cellulari. I signori co. i fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestando a ricevere in Udine la commissione.

De Pupp i Guglielmo UDINE - Merc. Atovecchio - UDINE

EMFORIO MACCHINE DA CUCIRE Macchine per calze e maglie

BYGIGIETTE Coperture camere d'aria - Accessori Pezzi di ricambio - Riparazioni FUGILI DA CACCIA - REVOLVERS CARTA DA TAPEZZERIE + CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

Quale aperitivo e tonico preferito sempre P'AMARO

«DAF» Distilleria Agricola Friulana Ganolant & Cremoso - Udine

Macelleria BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi, 26 (Riva Bartolini - Negozio ex Cremoso)

Nella suddetta Macelleria, da domani 15 settembre, si venderà carne di Manzo e Vitello ai seguenti prezzi:

Manzo I. Taglio al Kg. L. 1.40 II. > > > 1.20 III. > > > 1.00

Vitello I. Taglio al Kg. L. 1.50 II. > > > 1.30 III. > > > 1.10

Frittura > > > 1.80

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre è aperto il concorso a Maestro per la scuola maschile della Frazione di Villanova.

Stipendio L. 850. - Istanze corredate dai documenti di rito. - Nomina per un anno.

S. Daniele, 29 settembre 1907. Il Sindaco I. Piassi Taboga

Al Tram Elettrico

CASA PALAZZO MANGILI Piazza Garibaldi UDINE Piazza Garibaldi

Il sottoscritto, già conduttore della ex Cuccina Economica in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex Osteria Mangili con accolti e rinomati vini delle migliori cantine triulane o che fa un servizio di cucina alla casalinga. - Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi. Bianco di Rosazzo a Cent. 40 Nero di Dogliano > > > 30 Aris > > > 30 Fontana > > > 40 Americano > > > 50 Vino da pasto (per ospitalità) > > > 40 VINI VECCHI IN BOTTIGLIA G. B. Troiani.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMOFONI) TEODORO DE LUCA eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREBEL", originali, offrendo garanzia assoluta. Rilevi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta. Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio. PREZZI DI TUTTA CONCORDENZA. DEPOSITO di Caldaie "Stebel", - Radiatori tipo Americano, o materiale per qualsiasi impianto di Termosifone. FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc. GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI Caldaie "Stebel", originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CHI SOFFRE allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa FONTE PALMA raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sturissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerale. Nel comparare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

Ditta FRATELLI FISCHETTO Viale Chiavris - UDINE - Casa propria Grande Deposito all'ingrosso VINI DA PASTO - DA TAGLIO OLIO FINISSIMO PURO D'OLIVA SPECIALITÀ VINI DI LUSSO SERVIZIO A DOMICILIO È arrivato il Vino Nuovo filtrato ROSSO E BIANCO Smercio dettagli: Via Gemona, 84 - Succursale: Via Bartaldia, 23

FRA LIBRI E RIVISTE

La Tecnologia delle Industrie Meccaniche completo in 8 volumi, della Biblioteca tecnica Hoepliiana, divisi come segue: Vol. I. e II. Lavorazione dei metalli con 1664 figure... Vol. III. Lavorazione dei legumi, delle pietre, del vetro, e delle argille... Vol. IV. Lavorazione delle fibre tessili... Vol. V. P. La lavorazione dei semi, Fabbricazione della carta, con 618 figure... Vol. V. P. La fabbricazione della carta, (continuazione o fine). Considerazioni generali tecniche e economiche per gli impianti industriali, con 518 fig. L. 14.—

col mezzo di macchino. Questo industria egli ha suddiviso in gruppi principali, prendendo per oggetto sia la natura delle materie prime impiegate, sia lo scopo voluto, in ciascuno dei quali ha trovato posto lo studio di una serie assai numerosa di industrie diverse. Questi principali gruppi sono così costituiti: 1.° La lavorazione dei metalli, da cui ha origine tutta la serie delle industrie metalurgiche e siderurgiche, e la serie delle industrie meccaniche propriamente dette. 2.° La lavorazione dei legumi, e quindi il gruppo delle industrie colle quali il legume greggio assume forme definite. 3.° La lavorazione delle materie tessili, da cui deriva una numerosa serie di prodotti, e di cui fanno parte importanti produzioni come quella dei tessuti, delle ceramiche, e del vetro. 4.° La lavorazione delle fibre tessili, ed in genere delle materie di natura vegetale, animale o minerale, capaci di fornire per filatura o tessitura o per filataggio un tessuto qualsiasi. Così la lavorazione comprende non solo tutte le industrie di filatura e di tessitura, ma ancora quelle altre numerose che sono intese al filamento dei prodotti tessili. 5.° La lavorazione dei semi vegetali sia intesa allo scopo della macinazione (mulini, ecc.) come allo scopo della compressione (torchiere, ecc.)

l'accompagnano, col mezzo dei quali soltanto l'opera dello scrittore diviene utile all'industria ed al tecnico. Uno dei pregi principali dell'opera è quella di essere al corrente delle forme più moderne e perfette date ai congegni meccanici in uso nelle diverse industrie. Ma poiché questi apparati passano, col volgere degli anni, subire modificazioni nella loro forma, così l'autore ha insistito sui principi generali che reggono le diverse forme industriali della produzione, in modo che, gli eventuali progressi meccanici nei mezzi di lavoro, trovino il posto assegnato nel campo dell'opera, e non ne tocchino la sostanza. A questo scopo si ispira anche il primo capitolo del lavoro, che studia i principi generali di tecnologia, capitolo che può le basi — quando poi moltiplicarsi delle industrie meccaniche sarà divenuta difficile la loro trattazione in un' unica opera — dei sistemi per lo studio della tecnologia facendo astrazione dalla forma particolare della singola industria. L'abbondanza del materiale raccolto in questo trattato, la ricchezza dei disegni eseguiti in forma costruttiva, la freschezza delle notizie, la nozione degli ultimi progressi effettuati nelle varie industrie, possono dimostrare agli intenditori l'onore lavoro di analisi e di sintesi oscurato per completezza. Dinanzi ad un'opera compiuta, di questa mole è certamente mirabile lo sforzo perenne, costante oscurato per il suo compimento. Dello stesso autore, a complemento di questo suo vasto corso di tecnologia industriale, rammentiamo le opere Il costruttore di macchine con 1482 figure (L. 24) Macchine motrici e operatrici a fluido, con 2061 figure (L. 32) entrambi già arrivati alla seconda edizione.

In questi ultimi anni è per piantare sempre, aumentando di continuo le viti ed estendendole nelle bassure meno adatte. Ed anche nelle colline predominano tendenze errate e pericolose. Si vuol produrre la quantità e nient'altro che la quantità, e ciò in un momento in cui tutto ciò che avviene nel mondo della produzione e del commercio vinicolo dovrebbe condurre a far preferire la qualità. In questi giorni un professore ambulante ci diceva di non essere riuscito a convincere i viticoltori ad abbandonare certi vitigni. Che cosa fa egli? Essendo incaricato di distribuire delle barbatelle innestate, sceglie, senza dirlo, anzi, contro il parere espresso dai viticoltori, le marze di varietà più pregiate scartando quello di qualità a frutto più abbondante, ma molto mediocre. Egli li salva così, loro malgrado: li inganna per evitar loro maggiori mali: inietta loro l'istruzione sotto pressione! E che dire di quei viticoltori di nostra conoscenza che, avendo la fillosora in casa, stanno facendo nuovi piantamenti, e con viti nostrane? Strano essere il viticoltore! Il suo stato psicologico fu paragonato a quello del giocatore, ed il paragone ci pare felice. Più c'è uva in paese e più il viticoltore vuol produrne così come il giocatore di borsa compra i titoli solo allorché sono alti. E, come, egli sempre spera in una fortuna improvvisa e dimentica le passate perdite e le perdite dolorose. I viticoltori italiani hanno dinanzi a sé, evidente, chiara, sommarissimo istruttiva, l'esperienza dei loro colleghi di Francia. Molto essi dovrebbero imparare dalla grande crisi francese, di cui tanto s'è parlato quest'anno. E l'insegnamento principale è questo: i francesi del Sud producevano prima

dell'invasione fillosserica vini pregiati, da vitigni come il Grenache, il Cinsaut, il Mourvèze, il Terret. Distrutti i loro vigneti dall'insetto, essi si preoccuparono solo della quantità e piantarono Aramon, nient'altro che Aramon, il vitigno dagli sterminati raccolti. Ma l'Aramon dà pur troppo un vino di così troppo pregio che, come l'esperienza ha mostrato, deve cadere persino di fronte alla concorrenza dei vini di zucchero. Di qui la spaventosa crisi francese. Ora noi, che ci troviamo oggi di fronte alla necessità di ricostruire i nostri vigneti su radice americana, vorremo proprio ripetere la stessa orrore? Se l'esperienza degli altri deve giovare a qualcosa, noi seguiremo, invece, dunque, tutt'altra via e, per la ricostruzione, molto più che la quantità, ci sforzeremo di raggiungere la qualità.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatico Oggi, 3 ottobre, s. Tomaso v. Effemeride sterlos Il Castello di Manzano — 3 ottobre 1299 — Iacopo, Fincio, Viduzio, Squaruzio, Francesco ed Enrico di Manzano, con ingente spesa, ridussero in più bella e comoda forma il castello di questo nome. Il rovinato castello è sulla prima falda dei colli di Manzano. Costano poche o diroccate mura. Conteneva prigioni e celle. In una di queste si fu (nel 1367) prigioniero Giuseppe di Venzone. All'epoca delle lotte fra patrizi e conti di Gorizia ora fu preso dagli uni, ora dagli altri. Nel 1299, come in questi giorni, lo si stava restaurando da un incendio, sulle cause del quale manca notizia (Nicoletti, Del patriarca Pietro Gerto, p. 15).

Note agricole

Troppa uva, grida oggi, inaspettato per i bassi prezzi, il viticoltore. E noi gli rispondiamo: sì, troppa uva e in gran parte mediocre. La tendenza del viticoltore italiano

EMPORIO SPORTIVO BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc. UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE PEUGEOT E GOMME WOLBER Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati MOTOSACOCHE Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball Palloni da stratto a tutti gli articoli di novità sportiva MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 AUGUSTO VERZA - UDINE MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE per Pontebba: O. 6 - D. 7.59 - O. 10.35 - O. 16.32 - D. 17.16 - O. 18.10, per Gorizia: O. 5.46 - D. 8 - O. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.14, per Venezia: O. 4.20 - 8.20 - D. 11.25 - O. 15.15 - 17.50 - D. 20.5, per Cividade: O. 9.39 - 6.40 - 11.15 - 16.16 - 20 - Festivo 21.52, per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 12.55 - 14.40 - 18.20. ARRIVI A UDINE da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - O. 21.25, da Gorizia: O. 7.52 - D. 11.6 - O. 12.50 - D. 19.42 - O. 22.53, da Venezia: O. 8.45 - D. 7.43 - O. 10.7 - 15.16 - D. 17.5 - O. 19.61 - 23.01, da Cividade: O. 7.40 - 9.61 - 12.57 - 17.52 - 21.18, da Palmanova-Portogruaro: O. 8.90 - 9.49 - 15.29 - 19.5 - 21.40. Tram Udine-S. Daniele Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.55, 15.10, 18.50, Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.59, Partenze da S. DANIELE: 0.53, 10.59, 19.36, 17.44, Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.91, 15.8, 19.16.

Mercato dei valori CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE Corso medio dei valori pubblicati dei conti del giorno 3 ottobre 1907 Rendita 370 0/0 100.58 Rendita 312 0/0 (netto) 100.17 Rendita 3 0/0 68.50 AZIONI Banca d'Italia 1157.75 Ferrovie Meridionali 635.00 Ferrovie Mediterranee 372.50 Società Veneta 183.— OBBLIGAZIONI Ferrovie Italiane Pontebba 535.— Meridionali 497.25 Mediterraneo 309.00 Italiano 3 0/0 338.25 Credito commerciale e prov. 3 1/2 493.50 CARTELLI Fondiaria Banca Italia 375 0/0 497.50 Cassa R., Milano 4 0/0 505.— Cassa R., Milano 5 0/0 510.50 Istit. Ital., Roma 4 1/2 503.50 Idem 4 1/2 0/0 509.— CAMBI (chiusura a vista) Francia (oro) 90.77 Londra (sterline) 25.05 Germania (marchi) 123.43 Austria (corone) 104.34 Pietroburgo (rubli) — — — Romania (lei) 98.50 Nuova York (dollari) 5.13 Turchia (lire turche) 29.55

Premiata Farmacia E CANDIDO DO MENICO Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perchè non alcoolico — Indicativissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo. ULTIMA ONORIFICENZA Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906 Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. — Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc. Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

FRANCESCO COGOLO CALLISTA Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. SI ACQUISTANO I Libretti pag. a per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Zoccolì della premiata ditta Italo Piva, Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria. Persona seria pratica amministrazione e contabilità cerca occupazione in qualche azienda pubblica o privata. Miti pretose. Scrivere R. S. Formo Posta, Udine.

Collegio Nicolò Tommaseo PADOVA - Via Rogati N. 11 Posizione identissima - Locali rispondenti alle moderne esigenze - Educazione religiosa e patriottica. Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Liceali, d'Istituto Tecnico Corso Triennale di lingue straniere - Corsi preparatori agli esami d'ottobre - Retta Modica - Nessuna spesa accessoria.

ACQUA D'ORO preparata dalla Prem. Profum. ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4825, Venezia polché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BENDI ORO di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli bianchi tendono ad oscurarsi mentre colturo della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più splendidi e nel colore bianco oro. È anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a lungo mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantissima confezionata e con relativa istruzione. Effetto assicurativo - Massimo buon mercato In Udine presso il giornale « Il Paese » ed il parroco A. Guarnati in Mercatovecchio.

Cercasi persona che desidero dare sviluppo ad un'industria premiata all'Esposiz. Regionale di Udine del 1903. Tale persona potrebbe far parte della Società per la fabbricazione della rinomata SMALTOLINA, ricognoscibile officiosamente contro l'umidità nei muri. Per trattative rivolgersi al sig. Spilzo Giuseppe, Chiavria, num. 66.